

Piscopio, duplice tentato omicidio. Feriti due ventenni cugini dei boss

Vibo Valentia. Due ventenni feriti, uno in modo grave. Si torna a sparare a Piscopio, frazione di Vibo Valentia e mentre la tensione sale, la comunità è sempre più turbata. Epicentro dell'ennesimo episodio di criminalità via Regina Margherita, strada a due passi dalla villetta utilizzata come base di spaccio, strada in cui quasi un anno fa fu teso un agguato a Massimo Ripepi, strada lungo la quale - in base a quanto dichiarato dal collaboratore di giustizia Raffaele Moscato, un tempo ai vertici del gruppo dei Piscopisani - nel frigo di un locale sarebbero stati custoditi fucili e una pistola 3,57 per sfuggire a eventuali controlli.

E nei pressi di via Regina Margherita sabato notte, intorno all'una, un nuovo fatto di sangue. Una vicenda dalla dinamica non del tutto chiara, ma si tratterebbe di un duplice tentato omicidio, compiuto ai danni di Salvatore Battaglia, di 21 anni e Giovanni Zuliani, di 23, i quali si sarebbero trovati nell'auto nel momento in cui venivano raggiunti dai proiettili. Entrambi i giovani sono di Piscopio ed entrambi sono cugini di Rosario Battaglia e di Rosario Fiorillo - figure di spicco dei Piscopisani e ritenuti ai vertici della locale di 'ndrangheta - attualmente in carcere.

A riportare ferite più gravi è stato Salvatore Battaglia al quale le pallottole hanno fratturato la mandibola e due vertebre cervicali. Il 21enne è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico e si trova ora ricoverato nel reparto di Rianimazione dell'ospedale di Catanzaro. Ferito al femore Giovanni Zuliani, anch'egli ricoverato nel nosocomio catanzarese, ma in Ortopedia. Entrambi i giovani in piena notte, nonostante fosse stato allertato il 118, erano giunti con mezzi propri al Pronto soccorso dell'ospedale Jazzolino di Vibo.

Da quanto emerso - ma si tratta soltanto di ipotesi - una persona si sarebbe avvicinata all'auto dove si trovavano i due feriti sparando. Gesto che sarebbe stato successivo a un alterco tra giovani del posto. Comunque sia, scattato l'allarme sul luogo della sparatoria sono intervenuti i carabinieri della Compagnia e del Reparto operativo di Vibo Valentia i quali hanno avviato indagini. I militari stanno cercando di accertare la dinamica del grave fatto che ha insanguinato Piscopio al termine della prima serata dei festeggiamenti in onore del patrono San Michele Arcangelo. Al tempo stesso obiettivo degli investigatori è quello di delineare il contesto entro cui inserire quanto accaduto l'altra notte. Rimane tuttavia il fatto che qualcuno ha sparato nel "regno" dei Piscopisani colpendo, tra l'altro, giovani legati da vincoli di parentela ai vertici della cosca. Un quadro spinoso e complesso anche perché in passato un omicidio è stato la causa scatenante di una sanguinosa faida.

Comunque sia al momento non viene esclusa alcuna ipotesi investigativa. Certo è che il caso viene seguito con la massima attenzione anche perché maturato in un contesto difficile dove vigono le "regole" della 'ndrangheta. Dove l'uso delle armi potrebbe essere quasi definita una "tradizione" visto che una pistola cal. 7,65 fu il "dono" per un ragazzo nel giorno del suo sedicesimo compleanno.

In paese controlli, perquisizioni e stub

Una comunità turbata che nei giorni di festa si trova a dover fare i conti con un altro grave episodio.

Una comunità che aveva chiuso serenamente la prima giornata di festeggiamenti e che, ieri mattina, si è svegliata con il paese assediato dai carabinieri.

Scattato l'allarme, infatti, già nel corso della notte i militari hanno proceduto con controlli e perquisizioni, nonché sottoponendo alcune persone allo stub.

Attività che è proseguita ieri con posti di blocco in paese e altri controlli. Al tempo stesso massima attenzione viene rivolta alle immagini registrate dal sistema di videosorveglianza che potrebbero fornire nuovi sviluppi alle indagini.

Marialucia Conistabile